

430

autografo

Orazione
di
Emilio Miatino

al
Provveditore di Palma Giulio Giustiniani
1628



ORAZIONE

DI ME EMILIO MIOTINO, RECITATA

All' Illmo & Eccmo sig. Giulio Giustiniano Prov.^o

Gnle a Palma

Dal sig. Cristoforo Antinoro.

1628. primo Decembre.

IVVIT ILLE TIVS

SVIAIART ITV SVTSVI

(GENTE)

ix

TI COLVMA VIVIT

AE TALMA

61

ETROSE DISCESSIT

VERONENES

AMANT (VENERATVS)

TALIE NOME

WIRTUTIS

IVL

Handwritten notes in a cursive script, likely a later addition or a different dialect.

favore, e beneficij ricevuti dalla benignità d'ide. nel corso d'
cotesto felicissimo Regimento. Ma perche la vostra Senal natura
compone ed io qual m'ha Giovanetto inesperto a nome della Università
di Palma, faua un officio cot' importante, de pretestazioni de nomi
cot' stupendo; douendo benche in breue d'atura piegar le lod' vostre
ed' Magnanimi Progenitori inthonei. Liro.

Se le Mares Emilio Scuro essendo edile. stea Torre maggior cura
in render ragione al Popolo, che in far vedere li libri d'annali
fioro appare edio, uoi ecc. ^{me} ^{fig.} svalutato ogni affare, ad altro non
attendete con più ardore di cuore; non u'impiegate che a lottare
le controparte a lottare con durezza tale, o mansuetudine si. Paro
che le Pave non meno votarono consente, e restarono ripien di smi-
nazione, e di stupore imenso.

Questa è quella Pave tanto commendata dal sapientissimo Salomone il
qual fauore dal grande Idolo li piensimo Consiglio: che da nuova
Norma, il modo sicuro di non errar, giudicando; dove fatto a noi
ecc. ^{me} ^{fig.} il cui giudicio è infallibile, e giusto; Co' dca la Gran Città
de Verona nel cui Regimento, in d'portati in modo, che riprota l'una
cot' evidente, che inclinata al secondo ^{me} ^{fig.} nome uoi: in d'claro suo
Paro Protettore, et la Depu. ^{me} ^{fig.} ^{me} ^{fig.} tanto espressa, et contenta del
bea Souero de Facchi; che appena partito da quella carica uicere
Consore, d'gnità delle più Principali soua alcun mello d'Broglia,
sola recata d'Aluno, ad esclusione de tanti Pretendenti

onde poi con tanta Deputatione fesse fatto dal Consiglio de' dieci
passare alla dignità di Consigliero, et indi alla Podestaria di
Padova, dove a bel studio da' vostri dogmi s'imparò non solo il
modo del reggere; ma in qualunque caso di saper ben reggere,
per il che poi meritando subito entrance al Generalato di Palma
dal cui ottimo Governo loro mai giunto al fine, sarebbe stato eleuto
a Maggiorente più Sablini, e Magistrati più Linguardeschi, e Segni,
incamminandosi sempre da uno nel altro, e facendosi in tal man-
ra una catena de' Nobili congiunti, un cumulo di glorie res-
plendenti.

Deputante invero possiede, ed imitazione d'un Sajo Gracco, che
stabilì le leggi intorno a' Campi, et a' frumenti: non mancò
voi con giusta ragione di porre l'editto di foresta, di
vini, et di stami, somministrata dalla una accortezza, dalla
vera vigilanza, con tanta accurazione, che quindi solo pareva
il vero seggio di Cesare, quindi solo si faceva veder l'abbon-
danza di ogni cosa.

Di fuori poi che non facesti a' Centesio di tanti nella Patria quali
formai per lo brevedo d'Aggio Lucano le Anine si le labbi
erano formai nevibondi, e d'esperiti; al fine, la vestitura la
vita con la coppia di tanto meglio, onde dopo ciò riconos-
ciato il vivere da voi, vi bacio, vi esaltano, vi benedicono,
dove che dal nome vero figlio s'argomenta che nasce al giorno
ed al cognome Giustiniano, che giustamente attendesi alla Nona

Regentato Principale di qualunque Governo, ed di ciò quanto più li
raggiunge tanto più ne resta da raggiungere, offerendomi anzi materia
Pia, Nobile, et Virtuosa, che è la Errettione delli Pareri della Chiesa,
il sacramento di quella di tante Parole, non con donare Pub. Co. platee,
ma con quello che ad bell'aggio potesse v. e. con buona contentezza ap-
plicare à se stessa, di Condannagioni, delli delinquenti: e ciò u-
tile di motivato con Felice, che fatta labile all' sacrificij santi,
tutti godono, tutti giubilano, tutti rendono gratie al dottor delle
gratie d' un' opera tale. con tanto profitto alla salute d' tutti
noi.

Ne è maraviglia, poichè se essendo noi incamminato nella via d' ogni
di tanti officij, di tanti Magistrat. di tanti Leggeri: e ben
raggiungibile che quanto da noi proviene, il tutto sia perfetto, om-
ni sia ammirabile, e degna. Perciò se è favorito dalla Carità
mano di Dio con li favori della fortuna, ed anche con li
favori della Natura, essendomi concessa con le facultadi insieme
una Prole, con Seconda, che sia data al sostenimento di sali-
carichi, di tali honori, come seguaci delle vestigie Paternae,
et de i sapientissimi suoi costumi, che tanto fioriscono nelle
Lettere, e nelle Armi. Furono nelle Deligioni d' armi; et
nelle Autenti Seratone, con esser.

Doue che, si come questa Regal famiglia terminò quasi il secolo
in una guerra che ebbe il nome di Vital Michel
d'orze, all' ora Capitan Grande dell' Armata contro Emanuel
Imperatore, onde sortì del Pontefice venuto col matrimonio,
concessa à Nostro Cristianissimo con Giocanetta, con la figlia di
esso d'orze, con doppo sempre e fiorita con li abbondanti Personaggi
usci.

uscit' da quel stampello come loro i descendenti. risplendono
maraviglianti: ne i maravigliosi stregi della Laguna del Mare.
Si che in tanto splendore l' martino, si glorioso, l' ^{St. Justiniani} Justiniani.
Presenti delle Heroiche loro operationi. come si glorios, et
uanto l' ^{St. Justiniano} Justiniano Giuliano Imperatore, Sutor uro del
oriental suo Impero. e delle sacre leggi fatte da lui; e pro-
mulgate da sapientissimi Dottori; con tanto gusto, e con gran
profitto del ^{mondo} mondo.

Sua parimente ^{St. Justiniano} Justiniano non solo delle Glorie della
Antichità, ma delle uro ^{supreme} supreme, ed di quelle dell' ecc.
figli: Antonio uro figlio, de' di di ^{St. Justiniano} St. Justiniano. Parte et stato uno
dell' maggior lumi d' habita questo la Professione Navittima:
questo dopo l' esser stato sopra l' ombe di uenne, apitano contro
Ueloci, pa' cap. in d' fo, finalmente ^{St. Justiniano} St. Justiniano creato delle
santiz' di ^{St. Justiniano} St. Justiniano vii. Anno Pontefice. e nel colmo
dei sua Triomp. de' ^{St. Justiniano} St. Justiniano a Dio, in tempo apunto
d' ^{St. Justiniano} St. Justiniano fatto in prete tali, e l' ^{St. Justiniano} St. Justiniano di lui, de d' qualunque
alto fort. ^{St. Justiniano} St. Justiniano potuto ^{St. Justiniano} St. Justiniano con tutto che ha
registrati: e con altri ^{St. Justiniano} St. Justiniano, d' ^{St. Justiniano} St. Justiniano mentato molto, et
oggi più che mai sono nominati, anzi per uirtu' singolare
da tutto il mondo lodati.

Perche in i goan Cumulo an L' uerno conferando rappresentando
nella messe, coninaro da ^{St. Justiniano} St. Justiniano ^{St. Justiniano} St. Justiniano
it. ^{St. Justiniano} St. Justiniano de ^{St. Justiniano} St. Justiniano, in ^{St. Justiniano} St. Justiniano, et terminaro
al detto ^{St. Justiniano} St. Justiniano per ^{St. Justiniano} St. Justiniano ^{St. Justiniano} St. Justiniano dell' ^{St. Justiniano} St. Justiniano uro
Città di Venetia.

Dell'Alma una Città di Venetia; au per la del primo gruppo
sareu che dire: passaro a Bernardo Senatore di grandissima
sine, qual debbe in gouerno della Salere, a d'anni de Senores;
per tutti guli Mare; et tuerebbe fatto assai; quando essendo
durata la guerra cinque anni continui; non fosse seguita la
Pace, che con prometteua a forza del dio San Salore, e la
Aidella del suo buon Consiglio.

Uares Giustiano, con Capitanio in vece, nel Golfo con alcune
Salere, che dall'Esposito era andato a Zenede per differ
der quel Isola de Senores. auere quelli dell'Isola del per
glio che solauano, con de Andronico, con Senores: et
rimasero alla fede del Giustiano, per il che uenne Zenede
in poter dell'Isola di Venetia.

Battuto Giustiano parimente con trentasette Salere andò contro Pale
go Imperatore di Costantinopoli, et con forza d'armi recuperò una
somma di Salere: che uene dalla Repub. Venetiana, facendo poi
gran strage di Costantinopolitani; et l'Esposito, per la uenuta
sacra di Venetia, di Costantinopoli.

Vaghiu Giustiano d'uno intrepido ualeroso mare il Congi
gato in grosso numero che uenivano dall'Adon per seguir la
celebre conpiara, onde la Città rimase beta, e tranquilla
come prima.

Giustiano sebene fattoe intollerabili; mentre che andò con
quardec. Salere contro Senores; che con undec. barre Congi
intestauano i Mercanti Venetiani, nel mar Pontico, e nel
Esposito, uenendo quelli da tale intestaggini, e i mar istessi
da ogni senigio.

Reale Giustiano

Niccolò Giustiniano con-ciole solo Galore Grone l'opote a Sonver. Acor.
uno a grado, assicuro il Mare vicino a Venezia, con la sua Provvedu
con un animo Soncero e forte.

Panovato Giustiniano fatto nato conio Ibiaci. Li repitui all' obedi-
a Venezia, non solo con la forza del valore, ma con quella del finge-
no, del che ne riprove gran cose e merito no poco appello sua Soner.
Derepetto Giustiniano Sentibus, di fronte accetto la parte molto Navi
de Greci, a proprio commodo, et Sonare, non men che a Soner
della Serenissima Repubblica

Pietro Giustiniano Senatore de Soner con li belle cose l'Historie
latine della Patria, fu tanto conmerato, quanto ammirato,
Bernardo suo Padre & l'Historia dell'origine di Venezia, ed
fatti di essa.

Poveri dire d'un Sioriano; d'un fado, d'un Curaro, d'un altro
Bernardo, d'un dottissimo Oratto, ed mille altri Giustiniani
Senatori, e scrittori dignissimi, non se il ragionar di loro; e
impossibile, e la loro, e ogni con effone. Restringo in un
solo quanto poveri, dedurre, e dire, di questi tempi del Reale
Lorenzo Giustiniano uno, enio diugreto Nume, il quale di conio
dopo la morte fu per miradi Morte, con in vita con le orioni
sue libero tante volte la Patria dalle turpitudini, il cui Mare
e in Santa Maria del Mare, celebrando la sua festività li otto
Senato, dove con tanta Pietà in concorrono le Soner con voti,
con lacrime, con sospiri. Scrive egli molte opere benche no
sone di letteratura, po del Cono delle vite, poi delle triphie
e vita Monastica, del Certo Maermerio, del Verbo, e dell' Soner
il faticulo d' amore, e delle Cene del Signore, tutte queste cose
maravigliose

maravigliando non avendo uisato nelle Lettere, più che in
dono di erudizione, e bellezze di stile, e splendore di Teologia, dove
si crede che questa sienza fosse più tosto infusa dal Cielo, che acqui-
stata per ingegno humano.

Donque' o Beati. *Carissimi* che *Ch'oi* con *Storia* vivendo nel *mercato*
oggetto uedi le *cuori* di *duoi* *separati*. *Iustitiam*, in *felice* *stati*;
dove *prega* per il *mantenimento*, *per* le *linguamita* *loro*, e *di* *to*
ecc. *fig.* *de* *de* nel *uno*, *nelli* *altri* *han* *gia* *mai* *sotoposti* *a*
influsso *di* *contraria* *stelle*; *ma* *favorito* *sempre* *dal* *divino*
Amore, *con* *la* *doni* *spirituali*, *e* *con* *la* *favore* *temporali*; *fa*
sa *che* *la* *cuori* *prega* *di* *ferdino* *atua* *stata*, *di* *Pia*, *et* *na* *altri* *bun*
accetta *nel* *tuo* *santo* *patrocinio*, *auis* *poi* *nel* *fine* *potiam* *deco*
fruire *il* *donno* *dece*, *la* *operata* *beatitudine* *eterna*.

O Beati *ui* *ecc.* *fig.* *de* *nubila* *de* *tutto* *lo* *stordardo* *di* *con* *euello* *duce*
e *Protettore*, *con* *auenturata* *la* *ura* *famiglia*, *felicitate* *Proprie*
Sarkitana, *de* *liere*, *e* *potiede* *un* *torro* *dece*, *et* *la* *un* *santo*
in *Cielo*, *et* *in* *terra* *fu* *del* *uero* *langue*, *un* *ti* *don* *donno* *del* *uero*
nel *torro*, *un* *duo*, *and* *un* *fuinane* *del* *torro* *donno*, *un*
liudo *ai* *uorai* *in* *onore*. *e* *finalmente* *un* *torro* *in* *in* *gnaculo*
de *ogni* *questa* *torre*, *et* *ui* *si* *opponga*.

Ma *poi* *che* *se* *forma* *per* *partire*; *itene* *pur* *detante* *dece* *de* *la*
uotere *quida*, *la* *uotere* *in* *montana*, *a* *cui* *di* *confronta* *il* *donno*
e *la* *calamita*, *delle* *ura* *Pieta*, *dei* *merit* *uri*, *et* *in* *far* *sempre*
piu *mentate*, *et* *accumula* *stati* *celesti*, *et* *in* *guidano* *al*
Porto *d'* *ogni* *felicitate*.

E ben vero, departendo voi vesteri consolat, preiudici, benigni
 Padre, cedendo dal v'ro appoggio, dal v'ro solleuamento, dal v'ro riuertito
 Padrone, del quale non potiam sperare maggior effetto di cordato
 amore, che il gradir l'Amor v'ro, e ricordarmi de alla Palma dei
 v'ri Trionfi, e unita questa Palma, che gouernasti, carica d'obblig.
 indicibili, e somministrata da Memoria indelebile, come lora si uede,
 dalle intinioni nouell. in seruo d'Amore, ed riuertito Fratellone.
 Ma sarà ben officio della v'ra Humanità ^{che} di souente ricor-
 darci di noi, e nelle occorrenze v'ra di proteggere, ed portar su
 quei sogli Regali alle orecchie di quei sapientissimi Padri la v'ra
 alta fede, la v'ra prontezza nel seruitio di sua Serenità, qual tal
 uolta non soggi uolger benignante gli occhi verso di noi, con
 solleuar questa ~~forza~~ con l'opportuni aiuti, auu' sia più forn-
 dabile, e più facile la populatione, andi s'accrezca più che
 mai di Habitatori, a comodo delle altre Famiglie. qual tutte
 per esser opposte in prima fronte alla straniera Sord. deuan
 esser Procte, deuan esser carante solleuate. queste tutte non
 mancaranno già mai di auuerrarsi con la salute, l'aumento
 della v'ra auttorità, e de arcuate un giorno a quel grado che di li è
 già destinato in uoglio, a grandezza di ~~l'oro~~ Honore, a benficio del
 Stato v'ro, a conseruatione, e consolatione di noi tutti.

Quel che più importa a gloria del eterno Iddio, il qual come quello,
 che è l'eterna felicità, in quidi la dove i meriti v'ri auportano
 eu' inalzano, e ~~che~~ ^{siate} per sempre ~~si~~ somministrato dalle
 sue tanta Gratia. Ecco ha.

The first of these is the fact that the
 world is not a uniform whole, but a
 collection of many different parts, each
 with its own characteristics and laws.
 This is the principle of diversity, and it
 is the basis of all knowledge and science.
 The second is the fact that the world
 is not a static whole, but a dynamic
 one, constantly changing and evolving.
 This is the principle of change, and it is
 the basis of all history and progress.
 The third is the fact that the world
 is not a simple whole, but a complex
 one, with many interlocking parts and
 forces. This is the principle of complexity,
 and it is the basis of all art and philosophy.
 These three principles are the foundation
 of all human knowledge and experience.
 They are the keys to understanding the
 world and ourselves, and they are the
 basis of all wisdom and virtue.



